

Deh, ferma, Amor

Terza stanza

Ludovico Ariosto, *Orlando Furioso*, canto XXXII ottava 20

Andrea Gabrieli (c.1532-1585)

Il primo libro de madrigali à 3 voci (Gardano press, Venice, 1575)

5

Canto

Tenore

Basso

10

15

20

25

30

35

Deh, ferma, Amor, costui che così sciolto
dinanzi al lento mio correr s'affretta;
o tornami nel grado onde m'hai tolto
quando né a te né ad altri era suggetta!
Deh, come è il mio sperar fallace e stolto,
ch'in te con prieghi mai pietà si metta;
che ti diletti, anzi ti pasci e vivi
di trar dagli occhi lacrimosi rivi!

Canto XXXII, ottava 20

Ah! Love, arrest this wight who runs so free,
Outstripping my slow feet, or me install
In the condition whence thou tookest me,
Such as I was, ere thine or other's thrall.
Alas! how vain the hope! that thou shouldst be
Ever to pity moved by suppliant call,
Who sport, yea feed and live, in streams that rise
From the distracted lover's brimming eyes.

William Rose (1775-1843)